

Roma, 19 marzo 2014
Solennità di San Giuseppe

Ogg.: 10° Anniversario della canonizzazione di Sant' Annibale Maria Di Francia

Ai Rogazionisti
Alle Figlie del Divino Zelo
Alle Missionarie Rogazioniste
Ai Laici e Laiche
della Famiglia del Rogate

Carissimi/e,

abbiamo intrapreso il cammino verso la Santa Pasqua in questo tempo forte di Quaresima, e ancora una volta desideriamo raggiungervi con questo messaggio condiviso per la ricorrenza particolarmente importante per tutti noi: il 10° anniversario della canonizzazione di Sant' Annibale Maria Di Francia, il prossimo 16 maggio.

Alla scuola di Padre Annibale abbiamo appreso l'importanza di fare memoria dei divini benefici, per riconoscere la presenza del Signore che accompagna i nostri passi, per il dovere della gratitudine e confermare il nostro impegno a lasciarci guidare dalla sua paterna Provvidenza.

Viviamo questo momento in coincidenza con due eventi di grazia per la Chiesa e in particolare per la vita consacrata: il magistero di Papa Francesco che ci indica la strada con la sua evangelica testimonianza e con l'esortazione apostolica *Evangelii Gaudium* e l'Anno della Vita Consacrata, che avrà inizio il prossimo 30 novembre e si concluderà il 2 febbraio 2016, Giornata della Vita Consacrata.

Come Famiglia del Rogate, guardiamo allo zelo apostolico di Padre Annibale che lo ha condotto, instancabile, per le vie della carità, e accogliamo l'appello carico di speranza che ci rivolge Papa Francesco: "La Chiesa "in uscita" è la comunità di discepoli missionari che prendono l'iniziativa, che si coinvolgono, che accompagnano, che fruttificano e festeggiano" (EG 24).

La memoria grata dell'evento della canonizzazione

La voce di Giovanni Paolo II che il 16 maggio 2004 ha proclamato "Santo" Annibale Maria Di Francia è stata anticipata dalla grande folla dei Messinesi che il 1° giugno 1927 in occasione delle esequie di Padre Annibale ripeteva: "È morto il Santo!".

Da allora ha avuto inizio un cammino, che ha coinvolto confratelli e consorelle, nella raccolta con cura certosina di testimonianze delle virtù eroiche del nostro Padre. In quel 16 maggio Giovanni Paolo II ha sintetizzato nell'amore di Dio e del Prossimo il cammino di santità del nostro fondatore:

“«*Se uno mi ama, osserverà la mia parola*» (Gv 14, 23). In queste parole evangeliche vediamo delineato il profilo spirituale di *Annibale Maria Di Francia*, che l'amore per il Signore spinse a dedicare l'intera esistenza al bene spirituale del prossimo. In questa prospettiva, egli avvertì soprattutto l'urgenza di realizzare il comando evangelico: «*Rogate ergo... Pregate dunque il padrone della messe che mandi operai nella sua messe!*» (Mt 9, 38).

“Ai Padri Rogazionisti e alle Suore Figlie del Divino Zelo lasciò il compito di adoperarsi con tutte le forze perché la preghiera per le vocazioni fosse «incessante e universale». Questo stesso invito Padre Annibale Maria Di Francia rivolge ai giovani del nostro tempo, sintetizzandolo nella sua abituale esortazione: «Innamoratevi di Gesù Cristo».

“Da questa provvidenziale intuizione è sorto nella Chiesa un grande movimento di preghiera per le vocazioni. Auspicio di cuore che l'esempio di Padre Annibale Maria Di Francia guidi e sostenga anche in questo nostro tempo tale azione pastorale”.

Il Santo Padre, con la canonizzazione del nostro Fondatore, mentre lo ha indicato a tutta la Chiesa come un uomo guidato dallo Spirito che ha tracciato una nuova via di santità, ha affidato a noi, suoi figli e figlie spirituali, l'impegno a diffondere nella Chiesa la sua conoscenza e il suo culto, in modo da favorire la trasmissione del suo messaggio: la preghiera per impetrare i buoni operai, la carità spirituale e materiale verso i piccoli e i poveri.

Tutti insieme, da questo memorabile evento, abbiamo avuto nuovo slancio per accostarci maggiormente alla conoscenza della vita e della missione di Padre Annibale, nel ravvivare la nostra formazione e nel curare quella dei giovani e delle giovani che, nelle nostre Congregazioni e nelle nostre Associazioni, hanno scelto di condividere il carisma del Rogate. Insieme abbiamo cercato, nelle nuove aperture missionarie, nei molteplici ambiti del nostro apostolato, e attraverso i nuovi mezzi della comunicazione, di diffondere la conoscenza del nostro Santo, che il Signore ha donato alla Chiesa, e di promuovere il suo culto.

La nostra gratitudine ancora alla Chiesa che, dopo averci donato i testi liturgici sul culto di Sant'Annibale, ha approvato il nostro “proprio liturgico”, ci ha portati alla riscoperta di ciò che esprime nel modo migliore e sicuro il nostro patrimonio carismatico e spirituale.

Negli ultimi anni ci siamo adoperati per promuovere maggiormente la conoscenza del nostro santo Fondatore, nutrendo la speranza che possa essere riconosciuto ufficialmente dalla Chiesa come “Patrono delle Vocazioni”. Abbiamo ricevuto molte favorevoli adesioni e, tuttavia, abbiamo preso atto che il nostro Sant'Annibale, mentre attira quanti hanno l'occasione di avvicinarsi a lui, non è ancora conosciuto nella Chiesa come la sua santità e il suo carisma meritano.

A noi, suoi figli e figlie, il dovere e il bisogno di continuare con cura e con entusiasmo a promuovere la sua conoscenza e il suo culto dove esprimiamo il nostro apostolato e dove possiamo giungere con i nuovi mezzi della comunicazione sociale.

Siamo consapevoli che questa azione di promozione della sua figura carismatica non mira ad auto gratificazione ma costituisce una via privilegiata per la diffusione del carisma del Rogate, che è stato consegnato a Padre Annibale ed a noi per donarlo a tutta la Chiesa.

Vivere il presente con passione

L'anniversario che ricordiamo naturalmente ci consegna alcune domande: Che cosa significa la santità di un Fondatore per i suoi eredi, figli e figlie spirituali? Quali incidenze ha nella vita e missione dei suoi Istituti?

I Santi sono lampade che la Chiesa pone sul candelabro perché facciano luce a tutti quelli che sono nella casa. La casa comune che abitiamo oggi ha bisogno più che mai di questi testimoni di speranza. Essi sono nostri intercessori presso Dio, nostri avvocati, nostri fratelli, ma desiderano essere nostri modelli per attirarci nella strada che hanno percorso prima di noi, in modo che assieme a loro possiamo giungere alla meta, al posto che il Signore ha preparato per ciascuno di noi.

Nella colletta della Messa di Sant'Annibale così preghiamo: "O Dio, speranza degli umili, rifugio dei poveri e padre degli orfani, che hai voluto scegliere sant'Annibale Maria, sacerdote, come insigne apostolo della preghiera per le vocazioni, per sua intercessione, manda nella tua messe degni operai del Vangelo, e fa' che, mossi dal suo stesso spirito di carità, cresciamo nell'amore verso te e verso il prossimo".

Nel rivolgerci a Dio siamo invitati a guardare agli umili e ai poveri, ai quali Dio guarda con amore di padre. È ciò che ha fatto Padre Annibale. Nell'incontro con i poveri ha avvertito forte l'urgenza di impetrare dal signore della messe i degni operai del Vangelo. Si è mosso, così, crescendo ogni giorno di più nel suo amore verso il Signore e nello zelo per la salvezza dei fratelli.

Padre Annibale, allora, ci invita ad essere fedeli alla nostra vocazione e consacrazione, ad accogliere la sua testimonianza profetica e farla nostra, a coltivare la passione per il Rogate nelle sue dimensioni, quali l'amicizia, la vita fraterna, la bellezza di vivere i consigli evangelici.

Egli ci ricorda il profondo senso della nostra appartenenza battesimale alla Chiesa e l'esigenza di vivere questa nostra identità di Popolo di Dio in cammino, di Chiesa che esce in missione per le strade del mondo, per andare incontro ai fratelli e alle sorelle che soffrono l'emarginazione, che hanno smarrito il senso della vita e la speranza. Tali considerazioni sono quanto mai inerenti e significative per le Figlie del Divino Zelo che in questo anno 2014 sono impegnate, secondo le indicazioni del XII Capitolo generale, a "rilanciare la vita apostolica".

Da parte dei Rogazionisti in questo contesto abbiamo l'impegno di riappropriarci della Regola di Vita, che è espressione della consacrazione, garanzia dell'identità carismatica, sostegno della comunione fraterna e progetto della missione.

Il nostro Fondatore, dal volto sereno apparso a tutta la Chiesa nell'arazzo esposto dalla basilica di San Pietro il giorno della canonizzazione, ci chiama ad una conversione personale, che sola ci consente di rinnovare il nostro impegno pastorale, nella coerenza e testimonianza di uno stile di vita fedele ai consigli evangelici, che ci veda ancorati alla preghiera personale e comunitaria, gioiosi nella fraternità, decisi nella opzione dei poveri nelle periferie del nostro tempo, con grande senso di appartenenza e disponibilità missionaria.

Abbracciare il futuro con speranza

Facciamo un passo avanti nella nostra riflessione, verso la concretezza della quale abbiamo avuto un chiaro esempio in Padre Annibale, e ci domandiamo: Che cosa dobbiamo fare? Che domanda a noi, oggi, la santità del Fondatore? Come essere fedeli e preparare nel presente le future generazioni?

Alla luce della santità del Fondatore, oltre a raccontare la storia che noi, suoi figli e figlie abbiamo scritto nel passato, siamo chiamati a scrivere una nuova storia, bella e piena di speranza per la Chiesa e l'umanità.

Non ignoriamo le difficoltà del tempo che attraversiamo, come ci ricorda *Vita Consacrata*: “In questi anni di rinnovamento la vita consacrata ha attraversato, come del resto altre forme di vita nella Chiesa, un periodo delicato e faticoso. È stato un periodo ricco di speranze, di tentativi e proposte innovatrici miranti a rinvigorire la professione dei consigli evangelici. Ma è stato anche un tempo non privo di tensioni e di travagli, in cui esperienze pur generose non sono state sempre coronate da risultati positivi. Le difficoltà non devono tuttavia indurre allo scoraggiamento. Occorre piuttosto impegnarsi con nuovo slancio, perché la Chiesa ha bisogno dell'apporto spirituale e apostolico di una vita consacrata rinnovata e rinvigorita” (n. 13).

Cari fratelli e sorelle, nelle crisi che attraversano la società e la stessa Chiesa, siamo chiamati a scoprire una opportunità, un Kairos, per la crescita in profondità e in santità, nel cammino della perfezione evangelica.

La santità di Padre Annibale, della quale facciamo memoria in questa occasione, ci chiama ad intraprendere un cammino di santità, come comunità, come gruppi e come persone. Vogliamo intraprendere un cammino di rinnovamento profondo, da vivere personalmente e da accompagnare, sostenere e orientare intorno a noi. Vogliamo riscoprire, insieme, un tempo di discernimento spirituale e di autentica vita fraterna. Vogliamo ricercare insieme, ogni giorno, il perdono e la riconciliazione.

Le sfide e le difficoltà che affrontiamo, sostenuti dalla vicinanza del Signore e della nostra Madre Immacolata, sapremo fronteggiarle come uomini e donne di speranza, che confidano non nelle proprie forze ma unicamente nel Signore.

Papa Francesco, nella Esortazione Apostolica *La gioia del Vangelo*, ci ha ricordato molto chiaramente circa il problema delle vocazioni, che esse sono dono da impetrare nella preghiera, e fioriscono nel contesto di una vita cristiana impegnata, fervorosa e gioiosa:

“In molti luoghi scarseggiano le vocazioni al sacerdozio e alla vita consacrata. Spesso questo è dovuto all'assenza nelle comunità di un fervore apostolico contagioso, per cui esse non entusiasmano e non suscitano attrattiva. Dove c'è vita, fervore, voglia di portare Cristo agli altri, sorgono vocazioni genuine. Persino in parrocchie dove i sacerdoti non sono molto impegnati e gioiosi, è la vita fraterna e fervorosa della comunità che risveglia il desiderio di consacrarsi interamente a Dio e all'evangelizzazione, soprattutto se tale vivace comunità prega insistentemente per le vocazioni e ha il coraggio di proporre ai suoi giovani un cammino di speciale consacrazione” (n. 107).

Vogliamo guardare al domani, pertanto, con speranza, ma proprio per questo nello stesso tempo dobbiamo investire nella formazione, nella conoscenza e approfondimento del carisma, nelle opere apostoliche più semplici e agili, meno appesantiti da strutture e più facilmente espressione di una testimonianza diretta.

Il nostro apostolato per essere efficace, specialmente nel nostro tempo, ha bisogno di guardare particolarmente alla nuova evangelizzazione e alla inculturazione del carisma. Siamo chiamati ad operare con sintonia e collaborazione, come Famiglia del Rogate, insieme: Rogazionisti, Figlie del Divino Zelo, Missionarie Rogazioniste, Associazioni laicali, Laici in vario modo vicini e vicine.

Soprattutto abbiamo bisogno di ravvivare il significato profondo della nostra missione, che peraltro in questo tempo liturgico ritroviamo nel messaggio di Papa Francesco per la Quaresima, che ha per tema “Si è fatto povero per arricchirci con la sua

povertà”. Il Santo Padre ci spiega queste parole bibliche: “Anzitutto ci dicono qual è lo stile di Dio. Dio non si rivela con i mezzi della potenza e della ricchezza del mondo, ma con quelli della debolezza e della povertà: «*Da ricco che era, si è fatto povero per voi...*». Cristo, il Figlio eterno di Dio, uguale in potenza e gloria con il Padre, si è fatto povero; è sceso in mezzo a noi, si è fatto vicino ad ognuno di noi; si è spogliato, “svuotato”, per rendersi in tutto simile a noi (cfr *Fil 2,7; Eb 4,15*). È un grande mistero l’incarnazione di Dio! Ma la ragione di tutto questo è l’amore divino, un amore che è grazia, generosità, desiderio di prossimità, e non esita a donarsi e sacrificarsi per le creature amate. La carità, l’amore è condividere in tutto la sorte dell’amato. L’amore rende simili, crea uguaglianza, abbatte i muri e le distanze. E Dio ha fatto questo con noi”.

La storia di santità che Padre Annibale ha scritto nella Chiesa è stata proprio questa: un dono di amore a Dio e al Prossimo, vissuto nella riscoperta della ricchezza che si nasconde nella piccolezza e nella povertà.

Cari fratelli e sorelle, viviamo con tale spirito questo importante 10° Anniversario della Canonizzazione di Sant’Annibale Maria Di Francia.

Vivremo, a livello centrale, alcuni significativi appuntamenti per commemorare questo anniversario:

1. Faremo memoria della canonizzazione del Padre Fondatore in occasione del 1° Convegno Internazionale sulla pedagogia di Annibale M. Di Francia, che celebreremo a Roma, nella Messa di chiusura, il 4 maggio 2014.

2. Ricorderemo la canonizzazione di Sant’Annibale, associando la memoria del 75° della morte della Venerabile Madre M. Nazarena Majone, nella Messa che si celebrerà l’11 maggio 2014 nella chiesa parrocchiale in Circonvallazione Appia, nel ricordo della traslazione del suo corpo da Roma a Messina.

3. In Messina, nel Santuario e Basilica di Sant’Antonio, l’anniversario della canonizzazione sarà preparato da un apposito triduo commemorativo, a partire dal 13 maggio 2014, e si concluderà con la solenne celebrazione della festa, il 16 maggio.

4. In Roma, nella chiesa parrocchiale dei Ss. Antonio e Annibale, nel giorno della festa di Sant’Annibale, il 1° giugno 2014, alle ore 19.00, vi sarà una Concelebrazione Eucaristica presieduta da Sua Eminenza il Cardinale João Braz de Avíz, Prefetto della Congregazione per gli Istituti di Vita Consacrata e le Società di Vita Apostolica.

Vi esortiamo vivamente a promuovere, a livello di Circoscrizioni e di Comunità, iniziative diverse che consentano, al nostro interno e all’esterno, nel coinvolgimento delle Chiese locali, di avvicinarci maggiormente al nostro santo Fondatore, nella conoscenza e nell’amore filiale.

In tal modo questa nostra memoria non sarà una semplice celebrazione ma un momento di crescita e di rilancio della vita e dell’apostolato della nostra Famiglia del Rogate.

Con questo fervido auspicio, vi salutiamo con affetto nel Signore.

.....
(P. Angelo Ademir Mezzari, R.C.J.)
Superiore Generale

.....
(Madre M. Teolinda Salemi, F.D.Z.)
Superiora Generale